

# Il Ticino per lo sviluppo del Vietnam

di *Ivan Schick*  
presidente dell'associazione *Espérance ACTI*



“Oggi circa 2'400 bambini frequentano le nostre scuole in piena sicurezza, a oltre 150 insegnanti è garantito un lavoro nell'ambito dell'insegnamento, più di 20'000 persone attraversano giornalmente i ponti realizzati e almeno 12'000 persone hanno accesso all'acqua potabile”



Ad esprimersi è Ivan Schick, presidente di Espérance ACTI, ONG di pubblica utilità nata a Balerna nel 2000 con lo scopo di aiutare le popolazioni dell'Indocina. Entriamo nel programma del terzo decennio di attività dell'associazione, che conta una ventina di volontari attivi sul territorio svizzero e nei Paesi di intervento.

Sin dalla sua fondazione, il contributo di Espérance ACTI si è focalizzato sui programmi di sviluppo delle aree rurali, con interventi mirati sulla scolarizzazione, l'approvvigionamento idrico e lo

sviluppo di servizi sanitari di base. In Vietnam l'ONG è registrata presso l'ente di coordinamento delle organizzazioni internazionali del Ministero degli Affari Esteri vietnamita. Le richieste di aiuto basate su programmi di sviluppo regionali o emergenze umanitarie ci pervengono regolarmente dagli enti provinciali con cui collaboriamo. I nostri volontari intraprendono poi tutti i passi necessari per le verifiche, l'elaborazione e l'attuazione di ogni progetto fino alla valutazione dell'impatto che lo stesso ha sui beneficiari diretti e indiretti.



Tra i principali progetti ci sono senz'altro le infrastrutture scolastiche il quale obiettivo primario è di permettere agli allievi e ai docenti di studiare e lavorare in condizioni idonee, elevando la qualità educativa così come la sicurezza della scuola elementare e dell'infanzia. Le strutture sono pensate in modo da stimolare gli/le insegnanti a lavorare anche nelle zone più remote e spesso scomode da raggiungere. Ampie

## Vietnam: uno spaccato interessante

intervista a Kitty Tiet  
insegnante di pianoforte



aule, servizi igienici, acqua potabile e refettorio, danno la possibilità di ospitare gli allievi anche per pranzo e permettono l'introduzione dell'insegnamento della profilassi igienica. Le famiglie sono prevalentemente impegnate in attività agricole e ittiche, poter garantire ai loro figli un luogo sicuro contribuisce ad un maggior rendimento lavorativo e, quindi, economico.

Parte fondamentale del lavoro di Espérance ACTI è legata all'acqua. "Anche nei prossimi anni continueremo con la fornitura di pozzi d'acqua nel Delta del Mekong" annota il presidente ribadendo che "il principale problema a livello sanitario è costituito dal consumo di acqua contaminata da batteri o elementi chimici tossici". "Nell'area interessata dagli aiuti sorgono una cinquantina di villaggi rurali abitati complessivamente da oltre 150 mila persone con un reddito pro capite inferiore a 5 franchi al giorno". Il principale

obiettivo è la costruzione, entro il 2023, di ulteriori 400 pozzi d'acqua ad elevata profondità, in un'area di 140 chilometri quadrati. Pozzi che si aggiungeranno gli oltre 1'700 già creati in quella regione negli ultimi 10 anni con l'obiettivo di garantire alla locale popolazione rurale un accesso all'acqua che sia stabile, sostenibile e duraturo".

Annualmente diamo anche il via alla realizzazione di numerosi ponti in cemento, opere che rendono sicuro l'accesso alle infrastrutture scolastiche e sanitarie aprendo vie commerciali.

Questi contributi sono resi possibili grazie ai fondi raccolti in Svizzera tramite molteplici attività di sensibilizzazione, culturali, sportive e musicali organizzate dai propri volontari (vedi Espérance in Musica) così come ai fondi messi a disposizione dalla FOSIT (Federazione delle ONG della Svizzera Italiana) di cui Espérance è membro.



### **Può raccontarci perché e quando la sua famiglia si è trasferita in Svizzera?**

I miei genitori sono nati e cresciuti a Saigon, l'attuale Ho Chi Minh City. La guerra degli anni 1960-70 ha devastato il paese, generando moltissime vittime e distruggendo interi villaggi e città. A causa delle gravi conseguenze della guerra, i miei genitori sono dovuti fuggire dal Vietnam verso le Filippine nel 1978. Due anni più tardi, tramite il programma dei rifugiati di guerra della Croce Rossa Internazionale, sono stati trasferiti in Svizzera, in Ticino.

### **Quali sono state le maggiori difficoltà di inserimento qui da noi?**

Nonostante siano nati e cresciuti in Vietnam, i miei genitori sono di etnia cinese. Essendo la loro lingua madre il cantonese (idioma parlato perlopiù nel sud della Cina), hanno riscontrato parecchie difficoltà con la lingua italiana.

### **Quali sono i problemi maggiori attualmente per il Vietnam?**

Negli ultimi decenni il Vietnam ha vissuto una rapida e importante crescita economica che ha contribuito a ridurre la povertà nel paese. Dal mio punto di vista, le grandi sfide attuali sono la lotta alle disuguaglianze socio-economiche, la libertà di espressione e il tema ambientale. Il Vietnam ha grandi potenzialità, penso soltanto al turismo che sta vivendo una grande espansione. Sarà importante puntare su uno sviluppo equo e sostenibile.

### **Quali sono le aspettative dei giovani di oggi?**

Nonostante la crescita economica, il Vietnam rimane un paese in via di sviluppo. Le opportunità per i giovani sono aumentate rispetto alle generazioni precedenti, ma rimangono comunque limitate, in particolare per le attività economiche con alto valore aggiunto. In questo contesto, si constata un forte esodo rurale verso città come Ho Chi Minh City e Hanoi, che ormai sono diventate vere e proprie megalopoli. Coloro che se lo possono permettere, invece, tendono ad emigrare all'estero, in particolare negli Stati Uniti e in Australia, per motivi di studio o di lavoro. Grazie alla flessibilità e alla capacità di adattamento, i giovani che restano nel paese si industrializzano e spesso sono propensi a lanciare piccole attività indipendenti. Non è un caso vedere nelle città e nei villaggi, attività che iniziano e cessano in tempi relativamente brevi. Questo dimostra un ambiente imprenditoriale vivo e dinamico.

Crede che il governo debba capire le necessità della popolazione, in particolare quelle dei giovani, affinché i migliori talenti possano rimanere in Vietnam e contribuire ancora maggiormente allo sviluppo del paese.